

30/09/2009 - Vercelli Città - Mondì Vitali

"LA SCUOLA CHE VORREI" - Vincenzo Guarino, neopreside dell'Istituto Cavour, ci racconta i suoi progetti

(m.m.) È una scuola che guarda al futuro quella che ha in mente Vincenzo Guarino, nuovo preside dell'istituto di istruzione superiore cittadino "Camillo Benso di Cavour" di corso Italia. Il neopreside, fresco di nomina, è stato presentato alla stampa qualche giorno fa. Guarino non è però nuovo del difficile mestiere di educatore e dirigente. Molti ricorderanno infatti che anche qualche tempo fa era salito agli onori della cronaca perché, in un suo precedente mandato, si era trovato a dirigere ben 22 plessi, tra scuole dell'infanzia e scuole primarie. Portato a termine il passato anno scolastico il difficile compito, dal primo settembre Guarino siede sulla poltrona del Cavour e si relaziona con insegnanti e studenti adolescenti. "La nostra scuola offre delle grandi potenzialità. Abbiamo predisposto corsi e indirizzi sia per giovani studenti che per adulti. Al Cavour, come tutti sanno, abbiamo tre indirizzi: commerciale, geometri e turistico. In realtà, l'offerta è raddoppiata dalle classi serali, dove non è raro trovare, se posso aggiungere un nota, persone con grande curiosità e interesse per lo studio, nonché molto motivate dal fatto che oggi giorno nella maggior parte delle offerte di lavoro è richiesto il diploma". A questo punto, per far capire che il titolo scolastico ha un suo valore spendibile nel mondo del lavoro, oltre che nella formazione della persona, Guarino ricorda alcuni dati. "Solitamente chi s'iscrive ai nostri indirizzi lo fa già con il proposito di non proseguire il corso di studio all'Università. Si tratta di una scelta di cui noi, dirigenti e insegnanti, dobbiamo tener conto per offrire agli studenti una formazione finalizzata all'entrata nel mondo del lavoro. Posso affermare con soddisfazione che già prima del mio arrivo, chi mi ha preceduto ha operato in questo senso. I risultati parlano chiaro. I neoragionieri che la scuola ha diplomato nel luglio scorso sono già stati chiamati da alcuni studi per assunzioni o collaborazioni. Ritengo importante sottolineare che si tratta di persone che attualmente hanno trovato lavoro nella nostra città. Si tratta di un segnale importante, visto che spesso i vercellesi che trovano lavoro sono costretti a fare i pendolari verso Torino o Milano". Una scuola proiettata nel futuro, che indirizza al lavoro, ma non trasalascia anche una parte di insegnamento teorico: i risultati del Cavour ci inducono a investigare le cause di un tale successo formativo. Tra queste forse c'è proprio l'innovazione tecnologica che il neopreside intende portare anche nell'istituto. Già quasi dieci anni fa infatti lo stesso Guarino, allora membro del comitato provinciale per le tecnologie didattiche, promise che avrebbe portato la connessione internet in almeno il 70% delle scuole nostrane. Anche al Cavour c'è un'attenzione particolare per l'informattizzazione. "Da tempo in questa scuola esistono i cosiddetti registri elettronici, devo però sottolineare che tutto va usato secondo misura. Non possiamo per esempio trascurare l'importanza del contatto umano e del dialogo all'interno per esempio dei colloqui tra insegnanti e studenti". A proposito di studenti è bene ricordare, per chi ancora non li conoscesse, i corsi che l'istituto offre oltre ai tre canonici indirizzi. "Abbiamo diversi progetti destinati agli adulti, dal 'Sirio' al 'Polis'. Da quest'anno inoltre avremo degli alunni un po' speciali. Infatti a breve si realizzerà un'idea che già alcuni anni fa mi vide coinvolto, durante il periodo in cui mi trovavo al Centro Territoriale Permanente. Si tratta di un corso per geometri all'interno della casa circondariale cittadina". Insomma pare di capire che per chi ruota attorno al Cavour innovazione sia la parola d'ordine.



Vincenzo Guarino

NON SONO DISPONIBILI ALTRE IMMAGINI